

Professionisti. Il faccia a faccia fra il ministro del Lavoro, Elsa Fornero, e i vertici degli enti è previsto per il 26 luglio

Riparte il confronto sulle Casse

Primo incontro sul problema della sostenibilità dei bilanci a 50 anni

Federica Micardi

Il ministro Elsa Fornero vuole incontrare i presidenti delle Casse di previdenza dei professionisti. L'invito è arrivato ieri, e l'incontro, «salvo conferma», è previsto per il 26 luglio.

Un appuntamento atteso da tempo, da quando il ministro del Lavoro, con il decreto salva Italia (201/2011) ha richiesto agli enti di previdenza privati di garantire una sostenibilità a 50 anni (e non più "solo" a 30).

L'invito viene accolto dai più come una buona notizia. «Un appuntamento che arriva dopo diversi mesi di attesa - afferma Andrea Camporese, presidente

dell'istituto di previdenza dei giornalisti (Inpgi) e dell'Adepp, l'associazione che rappresenta gli enti di previdenza privati - periodo in cui molte Casse hanno

fatto riforme importanti e altre stanno portando a termine. Ci presentiamo con le carte in regola - sottolinea Camporese - con un netto miglioramento della nostra sostenibilità, in un test a cinquant'anni che comunque consideriamo molto severo».

Non è chiaro ai presidenti se si tratterà di un incontro interlocutorio, dove ognuno presenterà lo stato dell'arte del proprio ente, oppure un incontro "auditorio" dove il ministro informerà gli enti di eventuali sue decisioni.

Nella lettera viene specificato che oggetto della riunione sarà la norma che richiede la sostenibilità a 50 anni e viene chiesto ai

presidenti di presentare una sintesi di quanto stanno facendo. C'è chi ha recentemente approvato riforme, come i notai e i geo-

metri, e chi è in procinto di vararle (entro il termine del 30 settembre), come i ragionieri e i consulenti del lavoro.

Un aspetto che molti presidenti vogliono chiarire riguarda l'uso dei rendimenti del capitale per garantire la sostenibilità. Inizialmente il "rendimento" era stato escluso dal calcolo, c'è poi stata un'apertura ministeriale - non scritta - per un utilizzo circostanziato. «Un'apertura - sottolinea il presidente della Cassa forense, Alberto Bagnoli - che mi aspetto venga ufficializzata», con alcuni necessari chiarimenti. Per Arcangelo Pirrello, presidente dell'Epap, l'ente previdenziale di attuari, chimici, agronomi e geologi, ipotizzare un rendimento dell'1% per 50 anni «è un po' pochino». Walter Anedda, presidente della Cassa dei dottori commercialisti, e Paolo Salta-

relli, presidente della Cassa ragionieri, in merito al "rendimento" del capitale vorrebbero capire cosa intende il ministero quando consente l'utilizzo del rendimento «per un arco temporale limitato se non c'è negatività strutturale».

I temi da trattare nell'incontro del 26 luglio sono molti, la necessità di avviare un dialogo disteso con il ministro Fornero è una necessità per tutti, e l'appello del ministro - fatto l'11 luglio scorso in commissione bicamerale - per un'unificazione nel lungo periodo delle Casse al fine di contenere i costi e diversificare il rischio viene considerata dai presidenti una proposta - anche se difficile da praticare - e non una provocazione. La volontà di avviare un dialogo costruttivo c'è, bisogna vedere se ci sarà anche il tempo per farlo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'AGENDA

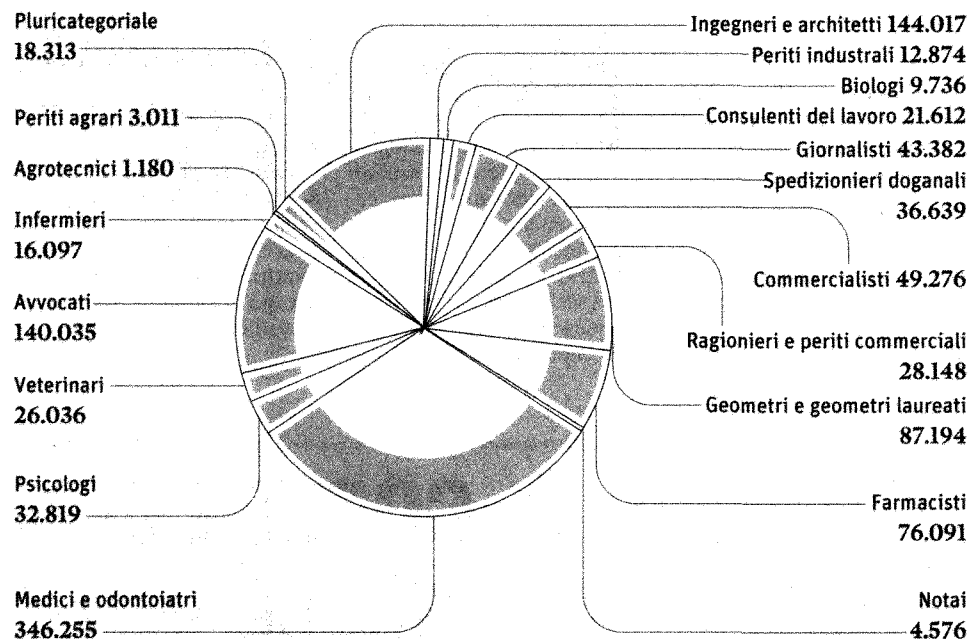
Da chiarire come i rendimenti del capitale potranno dare credibilità ai conti. Sullo sfondo la spinta del Governo all'unificazione

L'inchiesta

Sul Sole 24 Ore di sabato è stata pubblicata un'inchiesta, a firma di Luca De Stefani ed Elisa Olivi, che ha fatto il punto sui nuovi obblighi in scadenza in materia di Casse previdenziali per le professioni e ha preso in esame gli ultimi interventi che sono stati decisi dalle Casse per far fronte alla situazione dei propri conti. Interventi che hanno portato in più di un caso ad aumenti contributivi

I numeri della previdenza privata

Gli iscritti alle Casse previdenziali al 31 dicembre 2009



Fonte: Adepp - Il primo rapporto sulla previdenza privata 2011

Il Sole 24 ORE

Pensioni più care

Per commercialisti, architetti e ingegneri aumentano i contributi

Dopo mesi di attesa, fissato il confronto con l'Adepp sui bilanci a 50 anni

Fornero convoca le Casse

Il ministro vuol conoscere i piani per la sostenibilità

DI SIMONA D'ALESSIO

Aperto ufficialmente il tavolo di confronto fra ministero del welfare e casse di previdenza privatizzate: dopo mesi di dialogo a distanza, e a poche settimane dalla scadenza del termine per presentare i bilanci tecnici con sostenibilità a 50 anni (il 30 settembre), è stato fissato l'incontro giovedì 26 luglio. E, prima della riunione, si legge nella convocazione firmata dal direttore generale Edoardo Gambacciani, il dicastero ritiene opportuno acquisire «un sintetico quadro di aggiornamento sullo stato delle verifiche in corso, e sulle iniziative già assunte, o in procinto di essere adottate» dai soggetti formati grazie ai dlgs 509/1994 e 103/1996. L'invito ai presidenti degli istituti, a cui sono iscritti oltre 2 milioni di professionisti, arriva a cinque giorni dall'audizione che il ministro Elsa Fornero ha tenuto nella commissione

bicamerale di controllo degli enti, durante la quale si è espressa a favore di una fusione, sul modello del cosiddetto «superInps». Secondo la titolare di Via Veneto, infatti, andrebbero ricercate «nuove economie di scala» per attuare una «spending review» anche in questo settore, avendo come traguardo un accorpamento che permetterebbe di ridurre la spesa degli organi di controllo e di realizzare un compattamento delle uscite generali (si veda *ItaliaOggi* del 12/07/12). Sull'altro versante le casse, singolarmente o attraverso l'Adepp, l'associazione che ne raggruppa 20, non perdono occasione per respingere al mittente l'ipotesi di unificazione, rivendicando il principio di autonomia amministrativa, pur sotto la vigilanza del governo, alla base dei provvedimenti che ne decisero la nascita. Tema attuale, molto caro al ministro che non ha mai fatto mistero del suo desiderio di fondere i soggetti che gestiscono le pensioni delle varie categorie professionali, ma non prioritario:

nel faccia a faccia della prossima settimana, i riflettori di Fornero e dei tecnici saranno puntati esclusivamente sui piani stabiliti, o in via di definizione per raggiungere l'equilibrio tra entrate contributive e spesa per prestazioni, in base a quanto stabilito dalla legge 214/2011. Il testo che annuncia il vertice rivela l'intenzione di avviare un «proficuo confronto, nell'ottica di consolidamento delle gestioni», con riferimento sia alle criticità segnalate in precedenza dagli istituti stessi, sia «in funzione delle singole specificità». Questo incontro si annuncia, dunque, una tappa decisiva. Come evidenzia Cassa forense, che valuta positivamente l'appuntamento del 26 («primo passo di un cammino condiviso per affrontare le problematiche previdenziali dei professionisti», lo definisce il numero uno Alberto Bagnoli), così come l'intenzione del guardasigilli Paola Severino di intraprendere delle consultazioni con l'avvocatura per affrontare i nodi irrisolti del settore giustizia.



Pensioni, a Roma il forum sulla longevità in Italia

La longevità aumenta progressivamente nel nostro paese: secondo l'Istat, la speranza di vita è di 79 anni per gli uomini e di 84,1 per le donne. È importante analizzare quali saranno le conseguenze di un tale invecchiamento sul welfare e sull'economia, perciò stamattina alle 10 a Roma, presso la direzione generale dell'Inps, l'ordine degli attuari diffonderà i dati aggiornati dello studio «La mortalità dei percettori di rendita in Italia». Sotto la lente d'ingrandimento degli esperti il periodo 1980-2009, ma saranno illustrate anche le previsioni sino al 2040 sulle aspettative di vita a 65 anni di dipendenti privati e pubblici, medici, avvocati, lavoratori autonomi, lavoratori dello spettacolo e dello sport che riceveranno una rendita pensionistica.



BREVI

Consulenti del lavoro. Entro il 31 luglio 2012 gli iscritti alla cassa di previdenza di categoria dovranno inviare la dichiarazione Iva. In base alle modifiche al Regolamento di attuazione dello Statuto, recentemente approvate dai ministeri vigilanti, la comunicazione obbligatoria dei volumi d'affari e dei redditi professionali deve essere resa da tutti gli iscritti all'ente attraverso modalità telematica collegandosi ai Servizi Enpacl on line e accedendo alla propria area riservata, utilizzando le credenziali già in possesso di tutti gli iscritti.

Geometri. È disponibile sul sito www.cipag.it il «Portale dei pagamenti», il nuovo servizio che semplifica l'interazione con gli iscritti e consente loro di verificare e regolarizzare on line la propria posizione contributiva. Sarà possibile così regolarizzare direttamente - oltre ai debiti contributivi relativi agli ultimi 5 anni con esclusione di quelli già accertati tramite ruolo esattoriale - anche eventuali debiti contributivi riferiti all'anno 2011, compresi gli interessi per dilazionato pagamento dei contributi minimi.

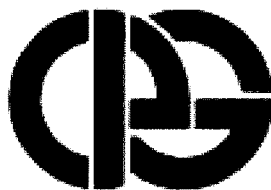
Inail e Consip hanno stipulato un accordo triennale per l'acquisizione di beni e servizi. L'intesa è stata firmata dal direttore generale Inail, Giuseppe Lucibello, e dall'amministratore delegato di Consip, Domenico Casalino. La convenzione disciplina il supporto di Consip per l'acquisto di beni e servizi, con particolare riferimento alle acquisizioni necessarie per lo sviluppo di progetti informatici. Nell'ambito di tale convenzione, che ha durata triennale ed è rinnovabile, l'Inail si avvarrà di Consip, nella sua qualità di centrale di committenza, per una serie di iniziative di gara specificate da un elenco predisposto entro il 31 dicembre di ogni anno, con lo scopo di ottenere risparmi grazie all'aggregazione della domanda e al ricorso agli strumenti di e-procurement, con una sempre crescente efficienza dei processi di lavoro informatizzati.

L'Organismo unitario dell'avvocatura ha annunciato oggi che aderirà alla manifestazione del 24 luglio a Roma, indetta dai sindaci contro la ~~spending review~~ ^{spending review}. La motivazione dell'avvocatura riguarda anche la selvaggia revisione della geografia giudiziaria. Intanto, Maurizio de Tilla, presidente dell'organismo di rappresentanza politica dell'avvocatura, insieme a Cgil e Uil dei lavoratori del settore, ha chiesto un incontro con le componenti del Patto per la giustizia: «Si demolisce la macchina giudiziaria, è urgente che i firmatari del Patto si riuniscano per prendere unitariamente le opportune decisioni. È molto importante una presa di posizione dell'Anm in adesione alle istanze dell'avvocatura e dei sindacati dei dipendenti del mondo giustizia».

Colap. Ai senz'albo piace lo schema di dpr di riforma delle professioni. Lo ha scritto il presidente

del Colap, Giuseppe Lupoi, in una lettera inviata al ministro della giustizia, Paola Severino. In particolare, il consenso del Colap riguarda la definizione di «professione regolamentata che, in sintonia con le indicazioni europee e per la prima volta in un documento della repubblica, prende atto del fatto che le professioni sono attività economiche e precisa con sicurezza che le

riserve professionali sono soltanto quelle previste dalla legge. Altra parte del provvedimento che trova la totale condivisione del Coordinamento», prosegue la missiva, «è la previsione dell'obbligo della formazione continua, da sempre cavallo di battaglia delle nostre associazioni professionali che vedono con soddisfazione la loro missione riconosciuta e valorizzata. Unico neo», secondo Lupoi, «è l'estensione agli ordini professionali del compito di erogare formazione: lo ritengo un errore perché così si altera il mercato della formazione inserendo un player con un evidente conflitto d'interessi e con posizione dominante, anche perché finanziato dallo stato per il tramite dell'obbligo d'iscrizione».



cassa italiana previdenza
e assistenza geometri



AGENZIA DELLE ENTRATE**I codici tributo
per l'ex Inpdap**

È stata pubblicata sul sito dell'agenzia delle Entrate la risoluzione n. 76/E del 16 luglio relativa all'istituzione delle causali contributo per il versamento, tramite modello F24, dei contributi di competenza dell'Istituto nazionale di previdenza sociale (Inps gestione ex Inpdap). I codici sono: P637 denominato "Cassa Inadel - contribuzione volontaria - Tfs/Tfr aspettativa per incarichi" e P737 "Cassa Enpas - contribuzione volontaria - Tfs/Tfr aspettativa per incarichi".

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



IERI LE RASSICURAZIONI DEL MINISTERO DELLO SVILUPPO. MA RESTA IL NODO DELL'INDOTTO

Termini, garanzie a 640 esodati

Dopo il flop
di Dr Motors
Passera cerca
nuovi partner

ROBERTO GIOVANNINI
ROMA

Ennesima giornata difficile per le prospettive (decisamente complicate) di ripresa della produzione all'ex stabilimento di Termini Imerese della Fiat. In Sicilia un gruppo di operai di un'azienda che lavorava nell'indotto Fiat, la Bienne Sud, hanno occupato per qualche ora la strada statale 113, ma la notizia arriva da Roma: il ministero dello Sviluppo Economico assicura garanzie per i 640 «esodati» dello stabilimento ex Fiat e un secondo anno di cassa integrazione per gli operai della fabbrica per il 2013. Intanto, dopo il clamoroso flop del progetto di reinsediamento industriale da parte di Dr Motor, il ministro Passera sostanzialmente resetta il percorso per trovare imprese in grado di recuperare parte del personale in una nuova attività produttiva. Dr Motor non avrà più la priorità, e potrà rientrare in pista se ce ne saranno le condizioni; ma intanto da subito si cominciano a cercare possibili partner interessati a investire a Termini Imerese. Cominciando dai

cinesi della Chery, con cui nei giorni scorsi c'è stato un incontro.

Insomma, l'emergenza che riguarda gli operai ex Fiat sembra tamponata, con l'inserimento degli «esodati» nel secondo decreto legge che riguarderà 55.000 persone senza lavoro né pensione. Resta sul tavolo il nodo dell'indotto, circa 500 operai per i quali non sarebbe possibile l'accesso alla cassa integrazione: se ne discuterà nel corso di un confronto con la Regione per individuare una strada, anche se i sindacati insistono per avere una soluzione strutturale. Sulla reindustrializzazione di Termini, è chiaro ormai che Dr Motor non ha più il diritto di prelazione sulla fabbrica. «Il governo - ha spiegato Giorgio Airaud della Fiom - si impegna a trovare altri produttori, i cinesi sono sullo sfondo ma hanno un problema di brevetti: l'unico che li ha è Dr e per questo potrebbe tornare in gioco». In ogni caso, una nota dello Sviluppo Economico sottolinea che «nei giorni scorsi si è svolto un incontro con alti dirigenti di Chery International, importante casa automobilistica cinese, per valutare l'ipotesi di una collaborazione non solo finanziaria, ma soprattutto gestionale». Entro la metà di settembre, il tavolo su Termini Imerese sarà convocato di nuovo per un aggiornamento complessivo.



In fabbrica
Si complicano
le prospettive
di ripresa
di produzione
all'ex
stabilimento
della Fiat
a Termini
Imerese (foto)
ieri operai
della Bienne
Sud, un'azienda
dello
indotto,
hanno
occupato
la strada
statale 113



CASDIC

■ Giuliano De Filippis, segretario amministrativo della Fabi, è stato eletto presidente della Casdic, la cassa nazionale di assistenza sanitaria per i dipendenti del settore del credito.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



BANCA D'ITALIA

A maggio il debito sale a 1.966 miliardi

La Banca d'Italia conferma l'aumento del debito pubblico a maggio. Secondo i dati diffusi sul supplemento al bollettino mensile ha raggiunto quota 1.966,303 miliardi di euro, rispetto ai 1.949,242 miliardi di aprile. L'aumento è attribuibile all'incremento delle disponibilità liquide detenute dal Tesoro (di 8,3 miliardi), al fabbisogno (6,2 miliardi), a scarti di emissione (2,3 miliardi) dovuti all'emissione di titoli sotto la pari e alle variazioni del cambio (0,2 miliardi).

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Fisco. L'aumento tedesco è più intenso (3,6%) di quelli italiano (2,5%) e francese (2%) - Male Spagna (-4,9%) e Portogallo (-3,5%)

Entrate in crescita in Italia, Francia e Germania

ROMA

Se si guarda al dato tendenziale, l'andamento delle entrate tributarie dei primi cinque mesi dell'anno (+2,5%) appare sostanzialmente in linea con quello della Francia, che ha messo a segno un incremento del 2 per cento. Va meglio in Germania, con il 3,6%, molto peggio in Gran Bretagna dove la crisi morde e le entrate segnano il passo (+0,1%), mentre l'Irlanda mette a segno un rilevante +12,5 per cento. In profondo rosso invece Spagna (-4,9%) e Portogallo (-3,5%).

Dal consueto "report" del Dipartimento delle Finanze sulle entrate tributarie internazionali si apprende che l'andamento del gettito nella maggior parte dei Paesi «continua a segnalare tassi di crescita positivi, anche per effetto delle misure introdotte con le leggi di bilancio per l'anno in corso. L'indebolimento della domanda interna e della produzione industriale, però, è stato particolarmente rilevante per Spagna e Portogallo, tanto da limitarne l'effetto delle manovre».

Per quel che riguarda l'Italia, i dati diffusi lo scorso 7 luglio dal ministero dell'Economia hanno messo in luce l'incolpabile incremento del 2,5% rispetto ai primi cinque mesi del 2011, ed è senz'altro un dato positivo poiché l'avvio dell'anno era stato decisamente più stentato con un aumento dell'1,3% nel periodo gennaio-aprile. Da registrare che per la Banca d'Italia l'aumento dei primi cinque mesi dell'anno è peraltro più contenuto (1,14%). Difficoltà che si deve interamente al diverso sistema di contabilizzazione: Via Nazionale "guarda" alle entrate di cassa, in sostanza registra i flussi mensili grezzi, mentre l'Economia misura le entrate secondo il criterio della competenza giuridica, parametro che nel flusso finanziario delle imposte rappresenta il momento in cui nasce l'obbligazione tributaria.

Tutti elementi di notevole interesse, soprattutto in un anno di recessione in cui le entrate tributarie non possono che risentire della frenata dell'economia. Tuttavia non ancora

sufficienti per offrire un quadro il più completo possibile dell'andamento del gettito nell'anno in corso. Per questo l'appuntamento decisivo è collocabile alla fine di agosto, quando sarà possibile contabilizzare gli incassi dell'autotassazione, comprensivi di quella larga fetta di contribuenti che avrà scelto di versare le imposte oltre la scadenza del 9 luglio, e dunque con la modesta maggiorazione dello 0,40 per cento. I dati sul primo semestre, integrati dal gettito dell'autotassazione, ci diranno di più su un punto fondamentale: l'andamento del gettito non tanto rispetto all'anno precedente, quanto riferito alle previsioni messe a punto dal governo (l'ultima stima è quella del «Def» di aprile). Si capirà allora se sarà stata invertita la tendenza, registrata lo scorso 5 giugno con riferimento al primo quadrimestre dell'anno, che aveva evidenziato uno scarto negativo di 3,4 miliardi (-2,9%).

Il contributo della principale delle imposte indirette, l'Iva, appare tutt'altro che tra-

scurabile. Nel primo quadrimestre la caduta è stata del 9,6% rispetto alle previsioni, mentre i più recenti dati del Dipartimento delle Finanze evidenziano una flessione più contenuta (-1,1 per cento). Peggio di noi, nel raffronto europeo, sta andando alla Spagna in cui il crollo del gettito Iva è del 10,1%, e al Portogallo (-2,8%). Gli altri Paesi registrano invece un andamento con il segno positivo: si va dall'1,3% della Francia al 3,8% della Germania, dal 2,3% dell'Irlanda al 3% del Regno Unito. Per quel che riguarda la Germania, la performance del gettito tributario complessivo sarebbe stata peraltro più sostenuta se non vi fosse stato il crollo del mese di maggio (-4,3%) da attribuire pressoché per intero alla nuova procedura di riscossione delle imposte sui dividendi. Andrà diversamente nei prossimi mesi, poiché anche la locomotiva tedesca sta accusando un preoccupante rallentamento del ciclo economico, come ha messo in luce la Bce nel suo ultimo bollettino mensile.

D.Pes.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'IMPENNATA

Risultato significativo a maggio: ad aprile il confronto con l'anno precedente segnava uno stentato +1,3%



Come la finanza malata cambia la nostra vita

Le vittime della speculazione? Stati e famiglie

Morya Longo

«**C**iao, ho una grossa operazione da chiudere oggi e mi aiuterebbe molto avere un tasso Euribor basso». «Farò del mio meglio». Basta leggere due delle tante e-mail sequestrate a Barclays per capire cosa siano, troppo spesso, i mercati finanziari: gigantesche manipolazioni. La prima e-mail è stata spedita, nel 2006, da un banchiere che opera in derivati: quel giorno, per chiudere un'operazione su tassi con un buon guadagno, gli «serviva» un Euribor basso. La risposta arriva da uno dei 40 banchieri che, quotidianamente, contribuiscono a stabilire ufficialmente il tasso Euribor. Il primo chiede un "aiutino", il secondo farà «del suo meglio» per manipolare l'Euribor. Peccato che in mezzo a questi "ritocchi" ci siano milioni di persone che al tasso Euribor hanno indicizzato il mutuo. Peccato, soprattutto, che di manipolazioni simili o diverse siano pieni i mercati finanziari. Dietro le quinte, infatti, la speculazione è il burattinaio di Stati, famiglie, imprese.

«Lifting» di mercato

Esistono parametri dai quali dipende la vita di tutti i giorni. L'Euribor o l'inglese Libor sono tra questi. Ogni giorno i due tassi d'interesse determinano le rate che centinaia di milioni di famiglie e imprese devono pagare su mutui e finanziamenti: sale l'Euribor, sale la rata. E con essa i sacrifici. Ma i due tassi determinano molto di più: anche l'immenso mondo dei derivati sui tassi. Calcola la Commodity Futures Trading Commission, che ha indagato sullo scandalo, che al Libor sono legati contratti derivati che valgono 350 mila miliardi di dollari e all'Euribor altri che ammontano a 220 mila miliardi: quando salgono o scendono i due tassi, c'è qualche banca che guadagna e qualche altra che perde. Ecco, dunque, che le 40 e le 16 banche chiamate a determinare ogni giorno (ognuna con il suo contributo) i due tassi, avranno la tentazione di manipolarli al rialzo o al ri-

basso a seconda delle loro esigenze. Morale: la speculazione di pochi soggetti può determinare le rate di migliaia di miliardi di dollari di finanziamenti. Concessi a imprese e famiglie, ironia della sorte, anche dalle stesse banche che cercano di "aggiustare" il tasso.

Ma manipolazioni simili accadono a volte anche sui tassi di cambio. «Esistono contratti derivati che entrano in vigore o terminano di vivere quando un determinato tasso di cambio tocca alcune soglie prestabilite - racconta un trader di lungo corso -. Sui mercati piccoli, cioè su valute di Paesi minori, molto spesso il cambio sembra essere "pilotato" proprio sulle soglie su cui sono costruiti i derivati. La prova del dolo non esiste, ma troppo spesso i tassi di cambio toccano quelle soglie in maniera sospetta». Ovvio che una manipolazione del genere sarebbe impossibile su euro o dollaro (sono mercati troppo grandi), ma su valute piccole possono accadere. E questo, ancora una volta, ha un impatto su Stati e imprese che esportano prodotti: anche piccole manipolazioni possono falsare (nel bene o nel male) il commercio mondiale.

Bersaglio: conti pubblici

A volte la speculazione e la finanza hanno un impatto forte sui conti pubblici e, dunque, su tasse ai cittadini e austerità. Lo dimostra lo spread tra Btp e Bund, che secondo il Fondo monetario è troppo alto di almeno 200 punti base: dei quasi 500 toccati ieri, insomma, almeno 200 non sono giustificabili dai fondamentali economici dell'Italia. Infatti si giustificano con la speculazione e con il panico degli investitori che, sfruttando anche mercati opachi come quello dei credit default swap, stanno facendo salire la spesa per interessi in Italia.

Ma le stesse banche internazionali in passato hanno imposto duri colpi anche alle finanze degli Enti locali italiani: per esempio quando Ubs mise titoli greci (emessi da Atene con l'aiuto della stessa Ubs) a garanzia dei debiti della Regione Lombardia. Posizione oggi ristrutturata, ma con un costo per il Pirellone. O quando Merrill Lynch infilò

obbligazioni di General Motors (poi finite in default) a garanzia del debito di Acquedotto Pugliese. Posizione, anche questa, ristrutturata pochi giorni prima del default di Gm.

m.longo@ilsole24ore.com

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MERCATI-BOOMERANG

Dal «caro-spread» alla truffa sull'Euribor fino ai bond greci a garanzia del debito della Lombardia: tutti i danni delle banche

CHI PAGA IL CONTO

Stati e famiglie sono le vere vittime della speculazione

Morya Longo > pagina 9



Innovazione. Il rapporto della task force istituita da Passera

Un «Fondo dei fondi» per lanciare le start up

Carmine Fotina

ROMA

■ Quattro leve per far crescere in Italia nuove aziende innovative. Il rapporto della task force istituita dal ministro dello Sviluppo economico Corrado Passera, piattaforma sulla quale dovrebbe nascere un decreto legge in autunno, mette nero su bianco gli strumenti per generare un maggiore afflusso di capitali per le start up: il mercato dei capitali di rischio, le risorse detenute dalle aziende, i risparmi dei cittadini, l'accesso al credito bancario con un sistema delle garanzie più solido.

La proposta presentata nei giorni scorsi a Passera dalla task force prevede la costituzione di un Fondo di Fondi per il coinvestimento in fondi di venture capital. Secondo la bozza del rapporto, ancora in via di perfezionamento, il Fondo farebbe da "anchor investor" per i Fondi di venture capital che verrebbero selezionati sulla base di una "due diligence" sui progetti e gli imprenditori coinvolti. Ogni anno potrebbero esserci nuovi entranti.

Complessa e delicata la parte relativa alle risorse pubbliche. L'ipotesi è quella di riallocare fondi già stanziati da altri soggetti come la Cassa depositi e prestiti, il Fondo rotativo di Invitalia, il Fondo High tech Sud, il fondo Simest. Le cifre, per ora teoriche e da sottoporre a nuove valutazioni, parla-

no di una capitalizzazione che in cinque anni potrebbe passare da 50 milioni a 150 milioni. Il capitale pubblico, ad ogni modo, non verrebbe erogato a fondo perduto ma beneficerebbe di una quota della remunerazione dei fondi target.

Il Fondo, che potrebbe essere gestito dal Fondo italiano di investimento - la joint venture pubblica privata ministero dell'Economia, banche, Cassa

VENTURE CAPITAL

Il gestore potrebbe essere il Fondo italiano investimenti Sgravi fiscali per aziende e privati che scommettono sulle nuove imprese

depositi e prestiti, Confindustria -, non opererebbe con investimenti diretti su aziende ma attraverso il "matching" degli investimenti di acceleratori, incubatori, "angel investor". Tra le opzioni allo studio ci sono la durata minima quinquennale del periodo di investimento e la sospensione della remunerazione delle risorse pubbliche oltre un livello massimo di redditività. O a fondi stranieri se investono una quota prevalente del capitale in Italia (potrebbe essere il 70%).

In un contesto ideale, secondo la task force coordinata da Alessandro Fusacchia, consigliere di Passera, l'Italia dovrebbe porsi come obiettivo

l'avvio di almeno 100 start up all'anno per un decennio, considerando il nostro netto ritardo. Con circa 120 milioni di stock disponibile in fondi di venture capitale a vocazione internazionale siamo ampiamente dietro Paesi come Regno Unito, Francia, Germania. Il bacino di potenziali imprenditori c'è - circa 600 all'anno - ma occorrono strumenti adeguati. Tra questi, si propone la defiscalizzazione degli investimenti fatti dalle aziende nelle start up, equiparando in un certo senso la partecipazione nel capitale in un'azienda innovativa a una spesa in ricerca e sviluppo.

Nel rapporto, che sarà perfezionato nelle prossime settimane per poi essere presentato pubblicamente a settembre, la task force va anche oltre e immagina meccanismi per coinvolgere i risparmi dei cittadini (esenzione dal capital gain delle plusvalenze per investimenti privati in fondi di Vc) e per importare in Italia il "crowdfunding", uno strumento già attivo in altri Paesi, vedi Usa e Olanda, basato sulla sottoscrizione di capitale ridotta da parte di un numero molto elevato di persone. Ora si passa alla fase operativa e il ministero dovrà scegliere se varare il decreto preannunciato da Passera già da alcuni mesi o trasformare le proposte in singole norme da inserire in altri provvedimenti.

carmine.fotina@ilsole24ore.com

© RIPRODUZIONE RISERVATA